Domenica 26/12/2021

Anno 22 N° 17

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrocchiadisangiorgio.com

ANNO PASTORALE 2021-22
UNITA LIBERA LIETA
La grazia e la responsabilità di essere Chiesa

"HANNO PERSEGUITATO ME, PERSEGUITERANO ANCHE VOI"

Orari S. Messe "provvisorio Covid19": 17.30 vigiliare/08.00/09.30 (ragazzi iniziazione cristiana e genitori)/11.00/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.30 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 26 dicembre 2021
II GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE

Lunedi 27 s. Giovanni, evangelista
h 8.30 Francario Vera

Martedi 28 Ss. Innocenti , martiri
h 8.30 Calce Luigi/Maurizio e fam

Mercoledi 29 V giorno dell'Ottava
h 8.30

Giovedi 30 VI giorno dell'Ottava
h 8.30 Imbriglio Giuseppe/Calce Carmina

Venerdi 31 VII giorno dell'Ottava
h 8.30 SOSPESA
h 17.30

ANNO DEL SIGNORE 2022

Sabato 01/01
h 08.00 Intenzione Parroco
h 9.30
h 11.00 Pro populo
h 17.30 Gentilini Angelo/Giuseppe e Luigia/ Candiani Arturo e Luigia

Domenica 02 DOPO L'OTTAVA
h 8.00
h 9.30
h 11.00 Pro populo
h 17.30

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 1,26-38a

«Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra» (Gv 15, 20)

Siamo avvertiti, non dobbiamo stupirci, se seguiamo Gesù ne riceveremo in cambio ciò che è stato riservato a Lui. Nulla ci deve spaventare, è Lui che opera attraverso di noi e saprà Lui come fare per tirarci fuori. Certo non è facile, vorremmo che tutti fossero contenti di noi e ci amassero, ma spesso non è possibile perché occorre schierarsi, non si può essere sempre accondiscendenti quando in gioco c'è la Verità. Se però teniamo sempre il cuore aperto alla riconciliazione, spesso vedremo altri frutti, occorre continuare ad amare senza preoccuparci d'altro.

*****

San Paolo apostolo a Timoteo dipinge un futuro difficile e parla della cosa più terribile che possa succedere all'umanità: gli uomini si circonderanno di maestri secondo i loro capricci. Si cercheranno maestri che ci dicano quello che vogliamo sentirci dire, quello che già abbiamo deciso. Pensate se non è la tentazione che oggi attraversa la vita dell'umanità: quella di non ascoltare il vangelo ma di crearsi un vangelo che ci dica esattamente quello che desideriamo, quello che è comodo e facile, quello che ci viene istintivo dal nostro cuore. Siamo caduti in questa tentazione: dobbiamo ricordarci che se Dio ci parla, siamo noi ad ascoltare lui e non noi che dobbiamo dire a Dio che cosa deve dire. Quante volte trasformiamo il vangelo secondo le nostre esigenze e i nostri bisogni! Dobbiamo fare un passo indietro e ascoltare un po' di più Dio e permettere a lui di guidarci.

1° gennaio 2022

55ª Giornata Mondiale della Pace

«Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura»

Papa Francesco propone al mondo tre vie da percorrere "*per la costruzione di una pace duratura*". Anzitutto "*il dialogo tra le generazioni, quale base per la realizzazione di progetti condivisi*". Quindi "*l'educazione, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo". Infine "il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana*". Tre "*elementi imprescindibili*" per "*dare vita ad un patto sociale"*, senza il quale "*ogni progetto di pace si rivela inconsistente*". Nel testo Francesco riconosce che "*nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale*". Così "*come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi il grido dei poveri e della terra non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace*".
Il Papa ribadisce che la pace "*è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso*". C'è infatti una "*architettura*" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace "*che coinvolge ognuno di noi in prima persona". E per favorire questo "artigianato della pace*" indica tre vie.

Il dialogo fra generazioni

La prima è il dialogo fra generazioni. Perché in un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia "alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni". Infatti da un lato, i giovani "hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani"; dall'altro, "gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani". Per il Papa la crisi globale che stiamo vivendo "ci indica nell'incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana", che non si accontenta di amministrare l'esistente "con rattoppi o soluzioni veloci", ma che "*si offre come forma eminente di amore per l'altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili*".

Il Papa ai finti cristiani: "Basta lamentele, a Natale cerchiamo qualcuno da aiutare"

C'è un Natale che è quello della tradizione ma che per molti è l'esclusione del prossimo. Ossia i sovranisti che sempre più usano la religione per legittimare xenofobia e l'odio nei confronti del prossimo.
"Non rimanere impantanati nei problemi, sprofondando nell'autocommiserazione e in una tristezza che paralizza". Ma fare come Maria: "Guardiamoci attorno e cerchiamo qualche persona a cui possiamo essere di aiuto". E poi conduciamo "le nostre giornate con passo lieto, guardando avanti con fiducia, senza trascinarci di malavoglia, schiavi delle lamentele, sempre alla ricerca di qualcuno da incolpare". "C'è qualche anziano che conosco a cui posso fare un po' di compagnia, un servizio, una gentilezza, una telefonata? Aiutando gli altri, aiuteremo noi stessi a rialzarci dalle difficoltà".
"Ricevuto l'annuncio dell'angelo, la Vergine non rimane a casa, a ripensare all'accaduto e considerare i problemi e gli imprevisti, che certo non mancavano". Al contrario, "per prima cosa pensa a chi ha bisogno: invece di essere ripiegata su se stessa, pensa a Elisabetta, sua parente, che è avanti negli anni e incinta, una cosa miracolosa.
Maria si mette in viaggio con generosità, senza lasciarsi intimorire dai disagi del tragitto, rispondendo a un impulso interiore che la chiama a farsi vicina e a dare aiuto. Una lunga strada, chilometri e chilometri, e non c'era il bus: è dovuta andare a piedi".
La Madonna condivide "la sua gioia". Maria dona a Elisabetta la gioia di Gesù, la gioia che portava nel cuore e in grembo. Va da lei e proclama il Magnificat, una preghiera, che tutti noi conosciamo. Ma per fare questo la Madonna – dice il testo – 'si alzò e andò in fretta'. Si alzò e andò. Lasciamoci guidare da questi due verbi. Alzarsi e camminare in fretta: sono i due movimenti che Maria ha fatto e che invita anche noi a fare a Natale"
"Andando verso la casa di Elisabetta, Maria procede con il passo svelto di chi ha il cuore e la vita pieni di Dio, pieni della sua gioia. Allora chiediamoci: com'è il mio 'passo'? Sono propositivo oppure mi attardo nella malinconia, nella tristezza? Vado avanti con speranza o mi fermo per piangermi addosso? Se procediamo con il passo stanco dei brontolii e delle chiacchiere, non porteremo Dio a nessuno, soltanto porteremo amarezze. Fa tanto bene, invece, coltivare un sano umorismo, come facevano, ad esempio, San Tommaso Moro o San Filippo Neri. Possiamo chiedere questa grazia, la grazia del sano umorismo, fa tanto bene. Non dimentichiamo che il primo atto di carità che possiamo fare al prossimo è offrirgli un volto sereno e sorridente. È portargli la gioia di Gesù, come ha fatto Maria con Elisabetta. La Madre di Dio ci prenda per mano, ci aiuti ad alzarci e a camminare in fretta a Natale e sempre".

(continua dalla prima pagina)
Basti pensare al tema della "*cura della nostra casa comune*". L'ambiente stesso, infatti, *"è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva*". Vanno perciò "*apprezzati e incoraggiati i tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia". Lo fanno "con inquietudine e con entusiasmo, soprattutto con senso di responsabilità di fronte all'urgente cambio di rotta, che ci impongono le difficoltà emerse dall'odierna crisi etica e socio-ambientale".*

L'istruzione e l'educazione

La **seconda via indicata da papa Francesco** per arrivare ad una pace duratura riguarda l'istruzione e l'educazione. Il Pontefice osserva con amarezza che negli ultimi anni è "*sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti*". Eppure istruzione ed educazione "*sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso*". Al contrario invece le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della "*guerra fredda*", e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante. È dunque "*opportuno e urgente* – rimarca Francesco - *che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti*". Il Pontefice inoltre auspica che "a*ll'investimento sull'educazione si accompagni un più consistente impegno per promuovere la cultura della cura". Essa, "di fronte alle fratture della società e all'inerzia delle istituzioni, può diventare il linguaggio comune che abbatte le barriere e costruisce ponti*". Di qui la necessità di forgiare un "nuovo paradigma culturale", attraverso "*un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature"*. Un patto che promuova "*l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente*".

La sicurezza del lavoro

Terza via indicata da Francesco per costruire la pace è "*promuovere e assicurare il lavoro*". Da questo punto di vista la pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione. In particolare, l'impatto della crisi sull'economia informale, che spesso coinvolge i lavoratori migranti, è stato "*devastante*". Molti di loro *"non sono riconosciuti dalle leggi nazionali, come se non esistessero"* e "*vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie, esposti a varie forme di schiavitù e privi di un sistema di welfare che li protegga"*. In molti Paesi poi "*crescono la violenza e la criminalità organizzata, soffocando la libertà e la dignità delle persone, avvelenando l'economia e impedendo che si sviluppi il bene comune*".
Per il Papa "*la risposta a questa situazione non può che passare attraverso un ampliamento delle opportunità di lavoro dignitoso"*. Il lavoro infatti è "*la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità*". Per questo, "*non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale*". Per questo "*è più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato*". Perché il profitto non deve essere "*l'unico criterio-guida*".
In questa prospettiva, sottolinea Francesco, "*vanno stimolate, accolte e sostenute le iniziative che, a tutti i livelli, sollecitano le imprese al rispetto dei diritti umani fondamentali di lavoratrici e lavoratori, sensibilizzando in tal senso non solo le istituzioni, ma anche i consumatori, la società civile e le realtà imprenditoriali*". E la politica "*è chiamata a svolgere un ruolo attivo, promuovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale*". Tutti coloro che operano in questo campo, a partire dai lavoratori e dagli imprenditori cattolici, ricorda il Papa, "*possono trovare sicuri orientamenti nella dottrina sociale della Chiesa*".

Ai governanti: seguite queste 3 strade "con coraggio e creatività"

Al termine del Messaggio, che porta la data dell'8 dicembre, il Papa lancia il suo appello ai governanti e a quanti hanno responsabilità politiche e sociali, ai pastori e agli animatori delle comunità ecclesiali, come pure a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, affinché "*insieme camminiamo su queste tre strade: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro*".
Con "*coraggio e creatività*".
PER IL MESSAGGIO INTEGRALE www.vatican.va

FIDANZATI IN CAMMINO

Dopo le festività natalizie inizia il percorso di preparazione al matrimonio.
Per le coppie che intendono celebrare le nozze nel 2022 è necessario presentarsi in parrocchia per l'iscrizione al percorso e ritirare il programma dettagliato degli incontri che si terranno presso
Oratorio Maria Immacolata (O.M.I.) di Canegrate alle h 20.45

ABBONAMENTI RIVISTE 2022

Presso il tavolo della "Buona stampa" in chiesa è possibile abbonarsi o rinnovare gli abbonamenti alle riviste SANPAOLO e al quotidiano cattolico AVVENIRE.